

Sociologia



Corso di “Sociologia generale”



Sociologia generale

Teoria critica ed ermeneutica:
J. Habermas e il problema della
manipolazione.

Sociologia generale



N. Luhmann (1927-1998)



allievo di
T. Parsons
ad Harvard (1960-1961)

J. Habermas (1929)



ha lavorato
nell'Istituto per la ricerca
sociale di Francoforte,
con Horkheimer e Adorno



Sociologia generale

J. Habermas

J. Habermas (1929-)

Alcune opere:

1962. *Storia e critica dell'opinione pubblica*

1967. *Agire comunicativo e logica delle scienze sociali*

1971. *Teoria della società o tecnologia sociale*
(con N. Luhmann)

1981. *Teoria dell'agire comunicativo*

1983. *Etica del discorso*

1990. *Storia e critica dell'opinione pubblica*
(nuova edizione)

2001. *Il futuro della natura umana. I rischi di una genetica liberale*



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica (1962)



concetto di
opinione pubblica

Trasformazione dell'opinione pubblica da
“istanza critica” a “istanza ricettiva”.

OP → “istanza critica”, espressione di una
“razionalità comunicativa” che controlla
l'azione politica;

OP → “istanza ricettiva” (oggetto di
manipolazione).



Sociologia generale

Secondo Habermas
– scrive Alberto Izzo –

«Nel **secolo diciottesimo** e **all'inizio del secolo diciannovesimo** la sfera dell'opinione pubblica viveva della partecipazione di individui che si esprimevano liberamente nonostante i loro interessi particolaristici poiché non vi era un intervento diretto della sfera economica sulla formazione delle opinioni individuali».

Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*



Sociologia generale

Secondo Habermas
– scrive Alberto Izzo –

«Nella **società dell'industria culturale** e dei consumi, invece, la stessa formazione delle opinioni è direttamente influenzata dagli interessi economici ormai strettamente collegati con il potere politico».

Evidente, sottolinea Alberto Izzo, «l'influenza da parte della *Dialettica dell'Illuminismo* di Adorno e Horkheimer».

Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica (1962)



«Il termine “opinione pubblica” assume un diverso significato a seconda che sia intesa come istanza critica [...] o assunta come istanza ricettiva in rapporto alla pubblicità diffusa in modo dimostrativo o manipolativo a favore di persone e istituzioni, beni di consumo e programmi»



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica (1962)



«[...] un'opinione pubblica si forma molto più facilmente con la discussione razionale di grandi correnti di opinioni diverse che si scontrano all'interno della **società civile**, piuttosto che da un ammasso di sentimenti, di opinioni non chiare, di idee che si sforzano di diventare popolari, ecc., del tipo di quelle che diffondono i **mass-media**».



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica (1962)



Habermas ricostruisce:

- l'emergere della sfera pubblica borghese;
- il declino della sfera pubblica borghese.



Sfera pubblica borghese:

- interazioni faccia a faccia;
- luoghi di discussione (salotti e caffè);
- stampa periodica → alimenta la discussione critica.



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica (1962)



Alcune critiche ad Habermas:

- la sfera pubblica borghese ha natura elitaria e selettiva (persone colte e abbienti, prevalentemente uomini);
- si presuppone che nella società dell'industria culturale i destinatari dei prodotti dei media siano consumatori passivi;
- declino della sfera pubblica oppure formazione di una nuova sfera pubblica?



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica



Prefazione alla nuova edizione (1990)

«A suo tempo ho giudicato troppo pessimisticamente la capacità di resistenza di un pubblico di massa che nelle sue abitudini culturali travalicava i limiti di classe, un pubblico pluralistico, assai differenziato verso l'interno».



Sociologia generale

J. Habermas

Storia e critica dell'opinione pubblica



Prefazione alla nuova edizione (1990)

« [...] se oggi mi accingessi ancora una volta a studiare la trasformazione strutturale della sfera pubblica, non saprei quale risultato otterrei ai fini di una teoria della democrazia – forse un risultato che darebbe lo spunto a una valutazione meno pessimistica e a un modo di vedere meno rigido ed esigente di un tempo».



Sociologia generale

J. Habermas

Teoria della società o tecnologia sociale
(con N. Luhmann)



“situazione discorsiva ideale”

situazione nella quale «la comunicazione non soltanto non viene ostacolata da influenze esterne contingenti, ma neanche dalle cogenze che risultano dalla struttura della comunicazione stessa. La situazione discorsiva ideale esclude la distorsione sistematica della comunicazione»



Sociologia generale

J. Habermas

*Logica delle scienze
sociali (1967)*

*Agire comunicativo e
logica delle scienze
sociali (1980)*

Habermas e Gadamer



Habermas ha criticato Gadamer per la sua accettazione della tradizione e per la riluttanza ad impegnarsi in considerazioni metodologiche.

Habermas persegue la libertà da ogni forma di costrizione e di dominio, libertà possibile solo a patto che le radici della distorsione comunicativa siano estirpate dal recupero della razionalità.

Quest'ultima è essenzialmente libertà dai vincoli della tradizione.



Sociologia generale

Razionalità
comunicativa

Habermas



“Razionalità comunicativa”

appropriazione di una tradizione culturale, e
assunzione di un orientamento critico nei suoi
confronti (es.: Illuminismo);
ricorso ad argomentazioni criticamente fondate
per pervenire ad un'intesa senza costrizioni.



1. *Comunicare in forma di argomentazione*
(mediante argomenti);
2. *Comunicare come discorso sul mondo* (mondo
dei fatti, mondo delle norme, mondo delle
esperienze vissute).

Habermas



- comunicazione libera da coazioni;
- alle argomentazioni si deve rispondere con altre argomentazioni;
- riproduzione materiale e riproduzione simbolica della società;
- «colonizzazione» del mondo della vita ad opera dei meccanismi sistemici → «impoverimento delle possibilità di espressione e comunicazione».



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana. I rischi di una
genetica liberale*



Progressivo dilatarsi della possibilità di
intervenire sul genoma umano



Come intendere tale possibilità?
«Come una crescita di libertà che chiede di
essere disciplinata sul piano normativo,
oppure come l'autorizzazione (che l'uomo si
darebbe da solo) a produrre (in base alle
proprie preferenze soggettive) trasformazioni
che non hanno bisogno di nessuna
autolimitazione?».



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana.
I rischi di una genetica liberale*



eugenetica

- autoritaria/liberale;
- eugenetica liberale “negativa” (interventi terapeutici);
- eugenetica “positiva” (interventi migliorativi).



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana.
I rischi di una genetica liberale*



eugenetica
negativa e positiva



Come stabilire il confine tra
eugenetica negativa e positiva?



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana.
I rischi di una genetica liberale*



«Per motivi concettuali e pratici, questo confine è [...] difficilmente tracciabile».

«Il confine concettuale tra il prevenire la nascita di un bambino gravemente malato e la decisione eugenetica di migliorare il patrimonio ereditario non è più tracciabile con chiarezza».



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana.
I rischi di una genetica liberale*



Eugenetica positiva



Chi rifiuterebbe un intervento migliorativo del
proprio corredo genetico?



«Anche in questo caso dobbiamo chiederci:
come possiamo sapere quando una certa dote
allarga effettivamente i margini altrui nella
progettazione della sua vita?»



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana.
I rischi di una genetica liberale*

«Sono davvero in grado i genitori, pur volendo soltanto il meglio per i loro bambini, di prevedere le circostanze (l'intrecciarsi delle circostanze) che faranno di una certa memoria brillante o di una certa intelligenza (comunque definite) una dote benefica?»



Sociologia generale

J. Habermas

*Il futuro della natura umana.
I rischi di una genetica liberale*

«Crescendo negli anni, il giovane potrà interrogare il suo “designer” e chiedergli ragione dei motivi per cui egli, risolvendosi per una dote matematica, gli ha negato quella capacità atletica o quella dote musicale che gli sarebbero state molto più utili nella carriera sportiva o pianistica cui egli effettivamente aspira».



Sociologia generale

J. Habermas

«Nessuno deve dipendere da un altro in maniera pregiudizialmente irreversibile».
«[...] potremmo anche non chiederci in quale misura la programmazione genetica predetermini realmente caratteri, predisposizioni e capacità della futura persona, influenzandone effettivamente la condotta. In realtà, il semplice venire a sapere di questa programmazione sarebbe sufficiente ad alterare l'autoriferimento della persona interessata nei confronti della propria esistenza fisica e mentale».